

**Martedì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio: Proverbi 21, 1 - 6, 10 - 13****Luca 8, 19 - 21****1) Preghiera**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna.

**2) Lettura : Proverbi 21, 1 - 6, 10 - 13**

*Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole. Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore. Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio. Occhi alteri e cuore superbo, lucerna dei malvagi è il peccato. I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto, ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza. Accumulare tesori a forza di menzogne è futilità effimera di chi cerca la morte.*

*L'anima del malvagio desidera fare il male, ai suoi occhi il prossimo non trova pietà.*

*Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio; egli acquista scienza quando il saggio viene istruito. Il giusto osserva la casa del malvagio e precipita i malvagi nella sventura.*

*Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta.*

**3) Commento<sup>5</sup> su Proverbi 21, 1 - 6, 10 - 13**

- Il testo di oggi ci fa pensare ai missionari che si trovano in mezzo a popoli ostili a portare il Vangelo, e pensiamo che queste parole diano coraggio: è il Signore che governa e dirige il cuore del re dove egli vuole. Non pensiamo di percorrere la via diritta perché pratichiamo "sacrifici", al Signore interessa la sincerità del nostro cuore. Viviamo il nostro essere cristiani ogni giorno ed in ogni situazione, essere cristiani a singhiozzo non porta che miseria. Il cuore del corrotto desidera solo il male, ma non ha scuse sul suo operato. Il cuore del giusto impara dall'insegnamento ricevuto. L'ultimo versetto di questo testo ci riporta alla mente il brano di Luca (16,19-31), del ricco che non si curava del povero Lazzaro che elemosinava davanti alla sua porta. Dopo la sua morte chiese di essere ristorato, ma la sua richiesta non ricevette risposta.

- Lo scopo del libro dei Proverbi è di rendere assennato il lettore, e il tema del libro dei Proverbi è la sapienza. Ora assicuratevi di comprendere la sapienza. Se non capite cosa la Bibbia intende per sapienza, perderete il punto del libro dei Proverbi. La sapienza significa molto di più di una semplice conoscenza teorica, una filosofia o vari altri argomenti. È più che semplicemente conoscere e comprendere un sacco di cose. Ora, naturalmente, una parte è fatta di questo. Ma la sapienza include qualcos'altro. Include una vera intuizione sulle questioni fondamentali della vita. La sapienza include la conoscenza. Include la comprensione, in particolare la comprensione della Bibbia. Vi dà una vera comprensione delle relazioni di base e delle questioni di base della vita. Ma c'è un altro elemento nella sapienza.

**4) Lettura : Vangelo secondo Luca 8, 19 - 21**

*In quel tempo, andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».*

*Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».*

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Barbara Argnani in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

### 5) *Commento*<sup>6</sup> *sul Vangelo secondo Luca 8, 19 - 21*

● L'amore è uno dei più grandi misteri della vita dell'uomo, se non il più grande. È indispensabile a tal punto che una vita senza amore non è più una vita.

Il Vangelo celebra spesso la grandezza dell'amore.

Con la sua presenza alle nozze di Cana, Cristo ha benedetto l'unione di una giovane coppia. La sua compassione per i malati, la sua simpatia per i poveri occupano tutte le pagine dei Vangeli. Il suo amore per gli uomini l'ha condotto al sacrificio supremo nell'obbedienza al Padre. Questa obbedienza ha le sue radici nell'amore. L'amore di Gesù per sua madre ci è rivelato alla croce, quando, prima di morire, l'affida a Giovanni, il discepolo prediletto. Eppure, nel brano che abbiamo letto del Vangelo di Luca, Gesù sembra "rinnegare" sua madre. Ma lo fa davvero? No: si tratta di altro. In realtà la frase chiave: "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica" è la sintesi dell'amore supremo che egli ci insegna.

Dio è Amore. Colui che professa quest'amore e lo mette in pratica fa già parte della grande famiglia di Cristo, del suo regno sulla terra, regno che sta per annunciare e costruire con il suo insegnamento e con il suo esempio, Vangelo vivo.

Gesù non rinnega allora la famiglia, ma la ingrandisce, l'allarga. Di qui l'importanza del secondo elemento della sua affermazione: "e la mettono in pratica", in cui si riferisce a coloro che traducono la parola di Dio in atti, che la vivono quotidianamente, costruendo giorno dopo giorno il regno di Dio, la cui legge fondamentale è l'amore.

L'amore non può allora essere un mero slogan di qualche ideologia, né una teoria bella ma senza realtà. L'amore è vita. Grazie all'amore ogni vita comincia, cresce, si arricchisce e si compie. San Paolo, più tardi, avrebbe celebrato la gloria dell'amore.

● Nella breve pagina del Vangelo di oggi è condensato un grande messaggio che non possiamo lasciare a una lettura superficiale della semplice descrizione della scena evangelica. La fama di Gesù è cresciuta fino al punto che la folla fa da muro: <<Un giorno andarono a trovarlo la madre e i fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla>>.

È sempre grande il rischio di essere talmente tanto entusiasti di Cristo da impedire l'incontro degli altri con lui. Alcune modalità di fede sono talmente tanto fomentate da divenire impedimento a una giusta e buona testimonianza di Dio che renda possibile l'incontro degli altri. Dovremmo sempre interrogarci se il nostro modo di essere accanto a lui favorisce l'incontro degli altri o lo impedisce. Sta di fatto che il Vangelo di oggi ci parla di un impedimento, e tra gli esclusi ci sono proprio Maria e la famiglia di Gesù.

Ma è proprio Gesù che usa questa situazione per capovolgere questo impedimento a favore della sua predicazione: <<Gli fu annunziato: "Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti". Ma egli rispose: "Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica">>.

Nessuno può rivendicare diritti su Gesù a partire da legami, cognomi, privilegi, posizioni sociali, relazionali perché l'unica cosa che ci mette in rapporto con lui è l'ascolto della parola che diventa messa in pratica. In questo senso nessuno può mai veramente escludere Maria da Gesù perché nessuno più di lei ha ascoltato e messo in pratica. Anzi è proprio lei che viene additata implicitamente come ascoltatrice e fattrice". Maria ci mostra l'ascolto che diventa carne, concretezza, fatto.

E ognuno di noi può dire di essere davvero di Cristo solo se fa altrettanto. Solo quando l'ascolto diventa talmente tanto profondo da portare frutto allora ciò significa che si è operato un cambiamento che ci ha trasformato da semplice folla a discepoli. E così non si è più di impedimento ma si diventa ponte.

● Noi ora non possiamo vedere Dio, ma possiamo in ogni momento ascoltare la sua parola. Per mezzo di Gesù la parola di Dio è venuta nel mondo, ha compiuto la sua corsa vittoriosa lungo i secoli ed è giunta fino a noi. Nella parola di Dio è racchiusa tutta l'opera di salvezza compiuta da Gesù: è presente egli stesso come Salvatore. La Parola ci genera (Gc 1,18), ci santifica (1Tm 4,5), ci salva (At 13,26), ci dà la vita eterna (Gv 6,68).

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - - don Luigi Maria Epicoco in [www.fededuepuntozero.com](http://www.fededuepuntozero.com) - Padre Lino Pedron

Chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica, diventa madre e fratello di Gesù. L'onore di essere madre e fratello di Gesù è possibile a tutti: basta ascoltare e mettere in pratica la parola di Dio. La vera parentela con Gesù nasce solo dall'ascolto della sua parola e dall'attuazione di essa nella pratica. Questa è una buona notizia per tutti gli estranei, i peccatori e i lontani, i quali sono chiamati ad essere familiari di Dio nella sua misericordia. Ma questa buona notizia è sempre stata uno scandalo per i giusti che accampano privilegi e pretendono di avere l'esclusiva di Dio.

Questa parola è stata paragonata al seme, forza che genera la vita di sua natura. I credenti sono stati generati "non da seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna" (1Pt 1,23). Gesù è la parola-seme che produce in noi la vita di Dio.

Il credente, nei confronti del mondo, è investito della duplice responsabilità di Maria: accogliere e generare il Cristo.

In Maria troviamo le varie tappe da percorrere:

1. "Ecco la serva del Signore: avvenga a me secondo la tua parola" (Lc 1,38). E' l'apertura ad accogliere Dio e la sua parola: è la semina, l'accoglienza della fede.

2. "Beata colei che ha creduto" (Lc 1,45). E' la beatitudine e la gioia che nasce come primo frutto della fede che accoglie la parola di Dio.

3. "Maria conservava queste cose, meditandole nel suo cuore" (Lc 2,19). La parola di Dio deve essere conservata, perché è chiamata a crescere ed è destinata a realizzarsi (Ap 1,3; 22, 7,20). Essa è come un seme. "Il seme caduto in terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con il cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza" (Lc 8,15).

L'accoglienza fruttuosa della parola di Dio fa diventare il credente come Maria. La sua beatitudine di madre nella fede (cfr Lc 1,45) è estesa a chiunque ascolta la parola di Dio e la mette in pratica.

### **6) Per un confronto personale**

- Perché attraverso la Chiesa, frutto del sacrificio amoroso di Cristo, giunga un forte annuncio di speranza agli uomini del nostro tempo. Preghiamo ?

- Perché calma e saggezza rivestano coloro che guidano le sorti della politica mondiale.

Preghiamo ?

- Perché genitori ed educatori sappiano rivestirsi dei sentimenti di umiltà, pazienza, fiducia, e testimonino ai giovani la speranza. Preghiamo ?

- Perché di fronte ai progetti non conclusi, lasciamo che Dio prenda in mano il nostro cuore e lo diriga nel tessuto paziente dei giorni. Preghiamo ?

- Perché la parola che è stata proclamata, fecondi la nostra vita e faccia di noi tutti la famiglia di Cristo. Preghiamo ?

- Perché la nostra comunità non chiuda le orecchie al grido del povero. Preghiamo ?

- Per chi dona totalmente la sua vita al Signore. Preghiamo ?

- Padre buono, che in Gesù ci hai dato il modello del figlio obbediente e amoroso, restaura il nostro cuore, rendilo docile al soffio della tua voce e aperto a tutti i fratelli. Preghiamo ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 118**

***Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.***

*Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.*

*Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie.*

*Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.*

*Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore.*

*Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità.  
Osserverò continuamente la tua legge, in eterno, per sempre.*